

IIS G. GIOLITTI – Torino

PROGETTO “ITALIANO L2” a.s. 2010 – 2011

Sintesi della procedura di ACCOGLIENZA degli ALUNNI NON ITALOFONI

1. Presa in carico dell'alunno da parte del referente del Progetto stranieri e incontro con i genitori; iscrizione e inserimento nella classe.
2. Se possibile, individuazione da parte del referente di classe, di un “*alunno mentore*” che possa fungere da primo interlocutore dello studente straniero nell'ottica di educazione tra pari
3. Test di valutazione del livello di conoscenza e comprensione della Lingua italiana (a cura del docente di Italiano della classe)
4. Segnalazione (da parte del referente e del docente d'italiano) al referente del Progetto stranieri, del livello di competenza rilevato nella Lingua italiana ai fini di un inserimento dello studente nelle iniziative di alfabetizzazione o di potenziamento linguistico attivate nella scuola
5. **Eventuale predisposizione da parte del consiglio di classe del Piano Educativo Personalizzato** nelle discipline di cui - per la limitata conoscenza della lingua italiana - l'allievo non è in grado di seguire tutti i contenuti (VEDI SUCCESSIVA “Guida alla stesura del PEP”)
6. Valutazioni periodiche da parte del consiglio di classe, dei progressi dell'alunno (su schede predisposte (Mod. Qualità n. _____, inserite nei registri dei verbali dei consigli di classe e degli scrutini in formato cartaceo e disponibili sul sito della scuola – area docenti)
7. Segnalazione periodica (da parte del referente di classe) di eventuali problemi alla famiglia e/o al referente del Progetto stranieri ai fini dell'individuazione di possibili strategie e di misure funzionali al miglioramento degli apprendimenti (compatibilmente con le risorse finanziarie della scuola e con la programmazione decisa in sede di approvazione del Piano dell'Offerta Formativa)

GUIDA alla stesura del PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO (PEP) e alla VALUTAZIONE degli alunni non italofofoni Neo Arrivati in Italia (NAI)

Nel caso di inserimento di alunni stranieri non alfabetizzati nella lingua italiana e non provenienti da scuola italiana, il consiglio di classe:

- attiverà un Piano educativo personalizzato
- promuoverà, nei limiti delle risorse finanziarie allo scopo stanziato in sede di programma annuale, interventi di educazione linguistica
- e percorsi disciplinari individualizzati utilizzando materiali semplificati sui contenuti irrinunciabili al raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari

Il lavoro svolto dagli studenti nei corsi di alfabetizzazione e sostegno linguistico nell'Italiano L2 dovrà essere considerato parte integrante della valutazione di Italiano.

Alla fine del primo quadrimestre, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è avvenuto in prossimità dello scrutinio, il consiglio potrà non esprimere la valutazione in tutte o in alcune discipline.

A fine anno, nell'anno di primo inserimento, potrà disporsi, anche nel caso di non conseguimento degli obiettivi minimi delle singole discipline, la promozione alla classe successiva dell'alunno straniero, non proveniente da scuola italiana, tenendo conto delle indicazioni espresse dalla C. min. 24/2006, al fine di

facilitarne il percorso d’inserimento e integrazione con una formulazione di questo tipo, da riportare a verbale a integrazione dei voti attribuiti nelle singole discipline:

“la valutazione espressa fa riferimento al PEP (piano educativo personalizzato) predisposto in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione nella lingua italiana”.

Resta inteso che gli obiettivi minimi di apprendimento nelle singole discipline dovranno essere recuperati dagli studenti negli anni successivi, ad alfabetizzazione avvenuta, e in nessun caso la valutazione anzidetta potrà essere formulata negli anni conclusivi dei corsi di studio; in questi ultimi momenti, l’allievo – se di recente inserimento nella scuola italiana - dovrà comunque dimostrare di aver raggiunto la sufficienza almeno nei contenuti riguardanti gli obiettivi minimi della disciplina; a tale proposito, il voto delle prove finali sarà il risultato della somma tra i risultati dei quesiti sugli obiettivi minimi (valore: 70% dell’intera prova) e i risultati degli altri quesiti (valore: 30%), secondo quanto deciso dal nostro Collegio docenti del 13 maggio 2009.

ESEMPIO di Piano Educativo Personalizzato:

(verbalizzare in sede di consiglio di classe)

“Gli insegnanti hanno impiegato il curricolo del primo mese / del primo quadrimestre per verificare in itinere le capacità ed i limiti linguistici dell’alunno/a _____.

Si è provveduto ad un primo approccio differenziato proponendo attività didattiche di rinforzo nelle seguenti discipline:

DISCIPLINE	TIPO DI INTERVENTO
ITALIANO	INSERIMENTO NEI CORSI DI L2 per n. _____ ore; Utilizzo di materiali semplificati,
FRANCESE	Corsi di recupero (inizio anno scolastico per n. ____ ore) Materiale in cd-rom per l’autoapprendimento,
.....

Per la programmazione del primo / secondo quadrimestre, il Consiglio di Classe predispone il seguente Piano Educativo Personalizzato per le discipline in cui la limitata conoscenza della lingua italiana da parte dell’alunno pregiudica o limita il successo scolastico:

discipline: ITALIANO, FRANCESE, ...
--

ITALIANO

Obiettivi: Potenziare le capacità comunicative della lingua parlata e scritta relative alla lingua dello studio
Acquisire alcune strutture grammaticali e sintattiche fondamentali nella lingua italiana

Contenuti: L’alunno/a lavorerà sui contenuti irrinunciabili per l’acquisizione degli obiettivi minimi – secondo indicazione del Dipartimento (a seconda della classe, esplicitare i contenuti in relazione al periodo dell’a.s.)

Metodologia: Utilizzo dei materiali semplificati predisposti del gruppo di lavoro dell’Istituto e/o reperiti da ... e/o predisposti dal docente e/o multimediali ; quando possibile - lavoro individualizzato in classe.

Verifiche: 3 verifiche scritte a risposta multipla (comprensione di un brano, ...) ...

FRANCESE

... ..